

## PROTOCOLLO DI INTESA

### PROGRAMMA "HABITAT-MICROAREE TRIESTE"

Premesso che:

- la Regione Friuli-Venezia Giulia, con la legge regionale n. 6 del 31.03.2006, si è posta la finalità di realizzare nel territorio regionale un sistema organico di interventi e servizi che favorisca la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione delle condizioni di bisogno, di disagio e di esclusione sociale (art. 1) . Tale norma auspica, fra l'altro, che le politiche del sistema integrato e gli interventi in materia di immigrazione, di lavoro e occupazione, formazione, di servizi per la prima infanzia e di edilizia residenziale siano realizzati mediante misure attuative coordinate (art. 3) e che avvenga l'integrazione sociosanitaria, finalizzata al coordinamento e all'integrazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari, al fine di assicurare una risposta unitaria alle esigenze di salute e di benessere della persona, indipendentemente dal soggetto gestore degli interventi (art. 55). Inoltre, la legge regionale riconosce il ruolo sociale dei soggetti del terzo settore e degli altri soggetti senza scopo di lucro (art. 14) e considera centrale il ruolo delle comunità locali per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone e intende sostenere la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni di rappresentanza sociale, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti, oltre le iniziative di reciprocità e di auto-aiuto delle persone e delle famiglie che svolgono compiti di cura (art. 2);
- anche la recente legge regionale n.1 del 19/02/2016, per quanto di maggior attinenza con l'Ater, postula tra le proprie finalità quella di perseguire l'integrazione degli strumenti di politica abitativa con quelli finalizzati a garantire il diritto di cittadinanza sociale;
- nel Comune di Trieste è in atto da alcuni anni, in ambiti territoriali con rilevante presenza di case di edilizia residenziale pubblica, il programma "Habitat-microaree", avente finalità di promozione di benessere e coesione sociale. Il programma, realizzato in sinergia tra soggetti pubblici (Ater di Trieste, Comune di Trieste, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste), associazioni, organismi della cooperazione sociale e del volontariato, si propone di intervenire con azioni coerenti ed organiche nei settori della sanità, dell'educazione, dell'habitat, del lavoro e della democrazia locale, come indicato dall'OMS e da istituzioni europee (Consiglio europeo di Lisbona, marzo 2000; Commissione europea, febbraio 2005 "Agenda per la politica sociale"). La sperimentazione, che inizialmente riguardava unicamente gli inquilini abitanti in edifici gestiti dall'Ater, è stata poi estesa alle famiglie abitanti i territori limitrofi alle case popolari ("microaree"), sulla base di un protocollo d'intesa inserito nel Piano di zona dell'Ambito 1.2 - Trieste, approvato con Accordo di programma in data 27 febbraio 2006 e successivamente aggiornato nel marzo 2008, in data 26.01.2010, in data 10.11.2011 ed, ad ultimatum, nel dicembre 2016 con il riconoscimento dell'opportunità d'implementare ulteriormente il ruolo ed il senso del Programma citato. Tutto ciò attraverso uno sviluppo sia in senso intensivo (in riferimento alle aree già oggetto delle azioni del Programma medesimo con studio di azioni integrative innovative), sia in senso estensivo (allargamento ad altre aree della città) – secondo le competenze istituzionali di ciascun Ente – fra altro, al fine di:
  - inserire nuove aree alla base dell'analisi del disagio attraverso indicatori di carattere demografico, sociale e sanitario;
  - costruire sinergie più forti fra gli interventi attinenti ai settori della sanità, dell'educazione, della qualità dell'habitat, del lavoro e della democrazia locale;

- progettare, documentare e verificare gli interventi di competenza di ciascun Ente, favorendo il raccordo tra i vari servizi coinvolti;
- i soggetti pubblici coinvolti riconoscono la necessità e l'opportunità, dopo anni di proficua sperimentazione ed alla luce del mutato contesto economico sociale e delle maggiori tensioni abitative che hanno comportato l'estensione delle aree coperte dal Programma, di implementare il senso e il ruolo del Programma "Habitat microaree", attraverso un suo sviluppo sia in senso intensivo (in riferimento alle aree già oggetto delle azioni del Programma con lo studio di azioni integrate innovative), sia in senso estensivo (allargamento ad altre aree della città). L'obiettivo è rafforzare e affiancare alla dimensione "micro" - che continua ad essere riconosciuta come un aspetto strategico e connotante le azioni del Programma, in quanto garanzia di conoscenza e interazione ravvicinata con i contesti e le persone - una dimensione "macro" estesa a spazi territoriali più ampi rispetto agli edifici gestiti dall'Ater e agli ambiti a essi contermini. A tal fine, questo Protocollo assume come propri orientamenti: la valutazione della possibilità di allargare ulteriormente la copertura del Programma ad altre aree-micro del territorio urbano, ma anche, partendo da queste, a contesti territoriali di riferimento più estesi (rioni per azioni di riqualificazione dello spazio fisico, di allargamento della partecipazione attiva dei cittadini o per altre sperimentazioni); il rafforzamento dei campi di intervento attinenti alla riqualificazione dello spazio fisico dei rioni e alla promozione di forme di partecipazione attiva dei cittadini che in tali rioni vivono e operano, anche tramite il coinvolgimento di altri organismi istituzionali territoriali e servizi pubblici.

**tra gli Enti sottoelencati:**

- UTI Giuliana
- Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITs)
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (Ater)

si stipula il seguente

**PROTOCOLLO DI INTESA**

**I. DEFINIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO**

Gli Enti firmatari individuano come oggetto prioritario delle azioni del Programma, operando congiuntamente e singolarmente, le aree di Greta, Ponziana, Vaticano, Giarizzole, Melara, Valmaura, Borgo San Sergio, San Giovanni, Cumano, Altura, Villa Carsia, Negri, Campi Elisi ed impegnandosi a valutare la possibilità di inserire nuove aree-micro sulla base di un'analisi del disagio delle aree urbane, come evidenziato nelle premesse, condotta attraverso indicatori di carattere demografico, sociale e sanitario, compatibilmente con la disponibilità delle risorse messe a bilancio. La specificazione ulteriore delle Vie e dei numeri civici, come parimenti l'eventuale implementazione delle aree, è decisa di comune accordo da parte del Comitato di coordinamento interenti previsto al punto 3.

Sempre compatibilmente con le risorse disponibili e attivabili, gli Enti firmatari si impegnano altresì a promuovere azioni congiunte volte a inquadrare le azioni del Programma all'interno di contesti urbani più ampi rispetto all'iniziale sperimentazione dei singoli ambiti, al fine di costruire sinergie più forti con gli interventi (attinenti ai settori della sanità, dell'educazione, della qualità dell'habitat, del lavoro e della democrazia locale) riguardanti i rioni della città cui tali ambiti appartengono.

## 2. FINALITÀ

Il Protocollo ha la finalità di mantenere attiva la collaborazione interenti nella realizzazione di progetti e interventi integrati di sviluppo di comunità, di promozione della salute, di miglioramento della qualità della vita e delle condizioni abitative in alcuni rioni della città, caratterizzati dalla consistente presenza di case di edilizia residenziale pubblica, attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini residenti, delle associazioni locali, di cooperative sociali, organizzazioni di volontariato e altri soggetti privati, con il supporto degli enti pubblici e degli organismi istituzionali presenti sul territorio.

## 3. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Per l'attuazione del Programma vengono istituiti i seguenti organismi a finalità gestionale:

- Gruppo tecnico territoriale: uno per ciascuna area di intervento, composto da personale dipendente e soggetti appaltatori dei servizi dei tre enti pubblici presenti nel territorio, al cui interno, di comune accordo, viene individuato tra i rappresentanti degli Enti, a rotazione semestrale, un componente con funzioni di coordinamento. Il GTT si riunirà con cadenza mensile programmata e non in sovrapposizione alle convocazioni delle altre aree. Resta precisato che le situazioni dei singoli cittadini verranno trattate esclusivamente dai referenti rappresentanti i tre Enti in coda alle riunioni;
- con cadenza trimestrale verrà convocato un GTT aperto anche alla partecipazione dei rappresentanti della Circoscrizione, delle associazioni di volontariato, comitati di quartiere ed altri soggetti di natura pubblica e/o privata. Il GTT dovrà ricevere richiesta di partecipazione circostanziata ed analitica da parte delle associazioni di volontariato/fondazioni, con congruo anticipo, al fine di autorizzare, se del caso, la presenza alla riunione dei richiedenti, inserendo nell'ordine del giorno le argomentazioni da trattare. La richiesta dovrà essere inoltrata al Referente in carica del GTT;
- il Gruppo tecnico territoriale raccoglie le proposte che vengono presentate dall'area territoriale oggetto del Programma, per progettare, organizzare, documentare e verificare gli interventi di competenza di ciascun Ente e soggetto, favorendo il raccordo tra i vari servizi che si occupano delle famiglie del territorio;
- Comitato di coordinamento interenti: composto da un rappresentante per ciascuno dei tre Enti. Individua gli indirizzi generali, gli obiettivi da perseguire annualmente e le risorse disponibili, si riunisce con cadenza semestrale o su richiesta motivata di uno dei componenti.

## 4. IMPEGNI

L'ASUITs, il Comune di Trieste e l'Ater si impegnano a dare attuazione al Programma secondo le competenze istituzionali di ciascun Ente, in conformità agli impegni ed alle linee generali di seguito elencate:

- ogni Ente garantisce l'individuazione di un proprio operatore referente del progetto che oltre al coordinamento dei vari gruppi tecnici territoriali cura il collegamento con gli altri organi di gestione del Programma;
- l'Ater garantisce inoltre la partecipazione di un portiere sociale come da proprio appalto;
- il Comune garantisce la partecipazione di un operatore sociale di comunità, come da proprio appalto;
- l'Asuits garantisce la partecipazione del referente di Microarea;
- attivazione dei servizi propri di ciascun Ente coinvolti per loro competenze nel Programma, ai fini di identificare risposte appropriate alle esigenze degli abitanti dell'area;

- redazione di calendario, condiviso ed omogeneo delle attività presso i locali della sede, al fine di evitare la contemporaneità di più eventi che determinino da parte di ciascun Ente l'impossibilità a svolgere le attività legate alle proprie finalità;
- individuazione di locali da adibire a servizi e attività a favore degli abitanti, prioritariamente ricercando locali e spazi comuni per le finalità del Protocollo, in modo da arrivare ad una sede comune per ogni zona interessata. Con il presente atto modificativo di ogni accordo già in essere, Ater Trieste, Comune di Trieste e AsuiTs determinano che, per la cogestione dei locali/alloggi sede del Programma, in conformità alla individuata destinazione degli immobili, il canone di locazione e tutte le spese conseguenti alla gestione dei suddetti (ad es. oneri condominiali, utenze e relativi consumi, riscaldamento, TARI, ed altri servizi e forniture) gravino in parti uguali sui firmatari del Protocollo e siano oggetto, con modalità da stabilire, di rimborso. A ragione di ciò, si allega al presente atto modello di contratto tipo per la locazione delle sedi comuni (allegato sub. A) ;
- individuazione di modalità atte a pervenire ad una gestione coordinata delle sedi, in base alle finalità previste dal progetto e non per scopi e/o usi personali o commerciali, al fine di garantire la responsabilità e la sicurezza della sede. In ragione di ciò, gli Enti si impegnano anche a redigere una lista di coloro che, avendo accesso alla sede, detengono le chiavi. Sarà in ogni caso cura dei referenti istituzionali presenti nel Gruppo Tecnico territoriale avallare o meno la titolarità delle chiavi ad ulteriori soggetti individuati;
- promozione di interventi di riqualificazione e manutenzione degli spazi comuni degli stabili e delle aree scoperte, a partire dall'individuazione dei bisogni e delle domande manifestati dagli abitanti;
- identificazione della possibile integrazione di tali interventi con quadri più ampi di azioni di rigenerazione spaziale e sociale riguardanti aree e servizi alla scala del rione;
- gestione partecipata di servizi e attività (riferiti a singoli stabili e aree di loro diretta pertinenza, a gruppi di stabili o a contesti più ampi), attraverso la promozione di modelli e progetti innovativi di auto e co-gestione che vedano il coinvolgimento attivo degli abitanti, anche attraverso convenzioni e affidamento di incarichi ad associazioni e cooperative sociali di cui gli abitanti stessi possono far parte;
- attività di socializzazione, formative e ricreative finalizzate a prevenire e ridurre l'emarginazione delle fasce più deboli della popolazione;
- attività sperimentali volte all'ottimizzazione delle risposte e dei servizi secondo le competenze istituzionali di ciascun Ente coinvolto;
- attività di integrazione interenti per l'ottimizzazione delle risposte/prestazioni istituzionali esistenti, anche attraverso il coinvolgimento attivo di altri enti pubblici e organismi istituzionali presenti sul territorio;
- individuazione delle possibili sinergie con le azioni previste dagli strumenti di programmazione e progettazione locale in materia di interventi e servizi sociali, sociosanitari, educativi, formativi, del lavoro, culturali, abitativi, inerenti a lavori pubblici e trasporti e alle altre materie afferenti alle politiche sociali rivolte a target di popolazione dell'area considerata;
- attività sanitaria e sociosanitaria proattiva in raccordo con i diversi strutture/servizi di ASUITS.

## 5. FINANZIAMENTI

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a definire annualmente il budget da assegnare alle attività del Programma "Habitat-microaree Trieste", compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio e coerentemente con gli obiettivi stabiliti di comune accordo.

Gli Enti si impegnano alla massima trasparenza comunicando reciprocamente i rispettivi costi di progetto.

Gli Enti si impegnano inoltre a ricercare opportunità di finanziamento esterno mediante richiesta o progettazione congiunta e a costruire forme di integrazione con altri settori di intervento e finanziamento già presenti al loro interno.

## 6. SVILUPPO

I tre Enti si propongono di ampliare progressivamente, di comune accordo, l'attività del programma con l'individuazione di altre aree territoriali in cui realizzare l'integrazione degli interventi.

Si impegnano altresì a continuare a promuovere l'innovazione di prassi e modelli di intervento attraverso lo sviluppo di progetti pilota congiunti su specifiche aree e rioni della città.

## 7. RECESSO

Ogni Ente può recedere unilateralmente dal Protocollo dandone opportuna motivazione con preavviso di almeno tre mesi.

## 8. AVVIO E VALIDITÀ

Il presente Protocollo, adottato e sottoscritto da ciascuno degli Enti coinvolti, prende avvio con l'attivazione del comitato di coordinamento, convocato a cura del Comune di Trieste.

La validità del presente Protocollo è a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di recesso di cui al precedente p.to 7, da esercitarsi con specifico atto deliberativo da parte del competente Organo dei soggetti sottoscrittori.

## 9. NORMA FINALE

Il presente Protocollo, nato all'interno del Comune di Trieste, può essere esteso anche agli altri Comuni, fatte salve le specificità territoriali che potranno essere unilateralmente concordate dai singoli Comuni.

Allegati al Protocollo: Contratto di locazione tipo (allegato sub. A)

Per l'UTI Giuliana il Direttore (dott. Mauro Silla) \_\_\_\_\_

Per l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste il Direttore Generale (dott. Adriano Marcolongo) \_\_\_\_\_

Per l'ATER di Trieste il Direttore Generale (dott. Antonio Ius) \_\_\_\_\_

Trieste, \_\_\_\_\_